



Le **crociate** rappresentano uno degli eventi più fraintesi della storia occidentale. La stessa parola “crociata” ancora oggi viene utilizzata con una **connotazione negativa**, quando ad esempio si intende sottolineare un conflitto i cui moventi siano più ideologici che ideali; lo stereotipo più collaudato, invece, è quello che descrive **avidì nobili europei** dediti alla efferata conquista dei musulmani pacifici, con ricadute negative che perdurano ancora oggi grazie anche alla diffusione di tale tesi “a senso unico” nei maggiori testi scolastici occidentali.

La storia delle crociate in realtà richiede **una sorta di purificazione** che è oltretutto doverosa anche alla luce degli ultimi studi che provengono da ambiti accademici molto accreditati. Consapevoli della complessità della tematica, cercheremo di **sintetizzare i fatti storici**, riprendendo un articolo molto più approfondito, comparso [su “Crisis magazine”](#), circa i **luoghi comuni consolidati**, penetrati nell’immaginario collettivo. Un articolo simile è stato pubblicato in [Ultimissima 17/05/11](#).

Mito #1: “le crociate furono guerre di aggressione non provocata”:

E’ una falsità, poiché fin dai suoi inizi, l’Islam è stato un movimento violento e imperialista. A 100 anni dalla morte di Maometto, gli eserciti islamici avevano **conquistato terre cristiane** in Medio Oriente, Nord Africa e Spagna. La stessa Città Santa di Gerusalemme è stata presa nel **638**, gli eserciti musulmani avevano conquistato i due terzi del mondo cristiano e i turchi stavano spingendo verso Costantinopoli, il centro della cristianità bizantina. Nell’XI secolo i cristiani in Terra Santa e i pellegrini che vi si dirigevano vennero a trovarsi in una situazione di **costante persecuzione**. Dopo la battaglia di Manzikert del 1071, lo stesso imperatore bizantino chiese aiuto ai cristiani in occidente, ma solo con Papa Urbano II venne indetta la prima crociata nel 1095. Dunque le crociate furono missioni di **difesa armata**, con l’obiettivo di **liberare i cristiani d’Oriente** e Gerusalemme dal giogo dei musulmani.

Mito # 2: “le crociate miravano al saccheggio e alla sopraffazione”:

Secondo una corrente di studi più antichi, il boom della popolazione europea registratosi nella metà del secolo XI ha reso necessario le crociate per offrire terre e titoli ai figli di nobili che erano tagliati fuori dalle eredità riservate ai primogeniti. Gli

studi degli ultimi quarant'anni, invece, hanno evidenziato, sulla base dei documenti esaminati, come **la maggior parte dei crociati erano primogeniti**. Come ha affermato il prof. Madden, direttore del *Saint Louis University's Center for Medieval and Renaissance Studies*, «*non è stato colui che non aveva nulla da perdere a partecipare alle crociate, quanto piuttosto colui che **ne aveva di più!***» (T. Madden, *"New Concise History of the Crusades"*, Rowan & Littlefield Publishers, Inc., 2005, pag. 12). Ovviamente, come ha ricordato **Giovanni Paolo II** nel Giubileo del 2000, non sono comunque mancati episodi inutilmente violenti.

Mito #3: "i crociati massacrarono gli abitanti di Gerusalemme":

Questo mito non tiene conto delle **regole di guerra vigenti nell'XI secolo**. Lo sterminio degli abitanti che avevano rifiutato di arrendersi prima di un assedio era una pratica comune per qualsiasi esercito, cristiano o musulmano. Gli abitanti erano **consapevoli** di tutto questo quando hanno scelto di non arrendersi, al contrario sarebbero stati autorizzati a rimanere in città e mantenere i loro possedimenti. Nelle città che si sono arrese, infatti, Crociati **hanno permesso** ai musulmani di mantenere la loro fede e praticarla apertamente. Nel caso di Gerusalemme, la maggior parte degli abitanti **era comunque fuggita** alla notizia dell'esercito cristiano in arrivo, chi è rimasto è morto, è stato riscattato o espulso dalla città.

Mito #4: "le crociate ebbero per obiettivo anche lo sterminio degli ebrei":

Ci si riferisce, all'operato del Conte Emich di Leiningen, ma non solo a lui, il quale da convinto antisemita, imperversò nel 1095 lungo la valle del Reno per dirigersi **contro le comunità ebraiche**, convincendosi dell'inutilità a marciare per 2500 miglia per liberare i cristiani d'Oriente, quando i "nemici di Cristo", secondo lui, erano in mezzo ai cristiani. In realtà la sua iniziativa, con l'ausilio di pochi fanatici disposti a tutto, **non ebbe mai l'approvazione della Chiesa** e anzi molti vescovi cercarono di **proteggere gli ebrei locali** che si trovavano nelle loro diocesi, come il vescovo di Magonza. Imponenti i discorsi di **San Bernardo di Chiaravalle** durante la seconda crociata (1147 - 1149) contro l'antisemitismo: «*Gli ebrei non devono essere perseguitati, né uccisi, né costretti a fuggire!* » (in *"Epistolae"*). Questi sporadici attacchi **non sono dunque da attribuire ai Crociatima** a piccoli gruppi di uomini armati che ha seguito la loro scia.

Mito #5: "le crociate sono la fonte della tensione moderna tra Islam e Occidente":

Coloro che cercano risposte per spiegare **l'11 settembre 2001** citano le crociate come causa scatenante per l'odio islamico e credono che i musulmani stiano cercando di "correggere gli errori" che derivano da esse. In realtà ci si dimentica che le crociate **sono state dimenticate** dal mondo islamico fino al XX secolo. A tal proposito è interessante notare come la prima storia araba delle crociate sia stata scritta solo nel **1899** e che il risentimento musulmano nei confronti delle crociate, non ultimo i deliranti appelli di Osama Bin Laden alla *"jihad contro ebrei e crociati"*, affondi piuttosto le sue radici nel **nazionalismo**, oltre che nella più recente chiusura del mondo islamico ai costumi occidentali. Dal punto di vista islamico, le Crociate furono un **insignificante periodo storico**, della sola durata di 195 anni

(1096-1291), per la semplice ragione che **non ebbero mai successo**, a parte la Prima Crociata in cui è stata conquistata Gerusalemme ripresa però da Saladino nel 1187. Le **perdite di uomini** furono in massima parte cristiane, non certo musulmane! Curioso poi l'aneddoto ricordato nel 1899 da **Kaiser Wilhelm** durante il suo viaggio a Damasco, volendo visitare la tomba del grande **Saladino**, il vincitore dei Crociati, l'ha trovata in un grande strato di degrado, dimenticata e lasciata decadere. Lo storico **Thomas F. Madden** ha commentato: «*la memoria artificiale delle crociate è stata costruita dalle moderne potenze coloniali e tramandata dai nazionalisti arabi e islamisti*» (T. Madden, "New Concise History of the Crusades", Rowan & Littlefield Publishers, Inc., 2005, pag. 222).

Conclusione:

Le crociate non soltanto erano mosse da **alti sentimenti di difesa della libertà** dei cristiani d'Oriente, oppressi dagli imperatori islamici, **maritarono anche di tre secoli l'invasione dell'Europa**, tanto che lo storico **René Grousset** parla di responsabilità "mondiale" che la Chiesa si è assunta nella loro promozione (R. Grousset, "La storia delle crociate", Piemme 2003). Verrà il giorno in cui si smetterà di considerare le crociate un peccato capitale della Chiesa Cattolica eseguito criminalmente dall'intero mondo occidentale?

[Salvatore Di Majo](#)

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\) LinkedIn](#)
- [Invia un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\) E-mail](#)
- [Stampa \(Si apre in una nuova finestra\) Stampa](#)
- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Condividi su Telegram \(Si apre in una nuova finestra\) Telegram](#)